



Arcidiocesi di Ancona-Osimo



**ADORAZIONE
EUCARISTICA
ALL'ALTARE
DELLA
REPOSIZIONE PER
IL GIOVEDÌ SANTO**

6 APRILE 2023

CANTO

Siamo qui davanti a Te, Signore Gesù, e ti accompagniamo vegliando e pregando. Siamo qui con te nella notte della prova e della fatica per quanto ti sta per accadere e lo facciamo come Chiesa in cammino. Lo facciamo come Chiesa locale di Ancona-Osimo che sta vivendo il cammino sinodale insieme alle altre comunità sparse per la nostra Italia e nel mondo intero.

La preghiera che ci viene suggerita è stata pensata dall'insieme di alcuni uffici pastorali diocesani, che hanno riletto i Tuoi ultimi discorsi prima dell'arresto attraverso la lente che è propria di ogni carisma di cui si serve la nostra diocesi per annunciare il Tuo Vangelo.

I MOMENTO: *Abbiate fede in Dio* **a cura dell'ufficio catechistico**

Gv 14,1-7 ¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via".

⁵Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". ⁶Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Commento: Gesù è ancora a tavola con i discepoli e tutti sono tristi perché percepiscono che qualcosa di brutto sarebbe presto accaduto. Ma il Signore cerca di dare loro consolazione. Prima di tutto li rassicura: "Sono qui, con voi"; non usa parole vuote, parla poco, ma si fa prossimo ai suoi. E' il suo stile: Egli ci accompagna nelle difficoltà ma si propone ancora come VIA da percorrere per ritrovare la vita.

Gesù inoltre promette la Vita. Egli dice «Abbiate fede anche in me» e «Vado a prepararvi un posto». Ci dice: "Sì, io vi sono vicino, è un momento brutto, di pericolo, di morte. Ma non sia turbato il vostro cuore, rimanete in pace, quella pace che è per coloro che sanno su quali mani mettere la propria vita"

Infine Gesù afferma con semplicità e con mitezza, senza ferire: "Io me ne vado", cioè: "Io morirò", ci non nasconde mai la verità in ogni situazione. Ma Credere in Lui è seguire Colui che porta con sé la VERITÀ più grande che è Dio. Chiediamo la grazia di dimorare nella consolazione del Signore.

Tutti ***Il Signore è con noi nell'ora della prova***

Lettore Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **rit**

Lettore Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **rit**

Lettore Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **rit**

Lettore L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit**

(alternativa il Salmo 62 Solo in Dio)

CANTO

Canone di Taizè Dona la pace Signore a chi confida

https://www.youtube.com/watch?v=PWbi0Fz8_0Q

II MOMENTO: *Vi lascio la pace*

A cura dell'ufficio pastorale per i problemi sociali e del lavoro

Gv 14,22-27: ²²Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". ²³Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

²⁵Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Commento: La domanda che Giuda pone a Gesù - "Signore com'è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?" – sottintende delle considerazioni che anche noi facciamo spesso su noi stessi: a volte riteniamo di essere meglio degli altri, di essere amati da Dio più degli altri. Pensiamo che Dio abbia delle preferenze. Non è così. Infatti Gesù risponde con semplicità e profondità a Giuda e a noi: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". Osservare la parola di Gesù nella propria vita si concretizza nell'amore per il prossimo e la conseguenza è la manifestazione del Padre in lui.

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi", è il dono della pace ai discepoli, la stessa che sarà donata dopo la resurrezione. È la stessa pace espressione della manifestazione del Padre, come aveva detto Gesù prima, è una fonte di gioia ed è diversa da quella che ci dà il mondo mantenuta con la forza e la repressione violenta. All'epoca di Gesù la *pax romana* garantiva la disuguaglianza tra cittadini romani e schiavi: questa non è la pace del Regno di Dio. La pace di Gesù è quella che nell'Antico

Testamento viene chiamata *Shalom*, che ha come conseguenza una vita sociale in cui i valori sono la giustizia, l'uguaglianza e la fraternità. (da "Artigiani di fraternità nella vita quotidiana", in Francesco, *Ti racconto il Vangelo*, ed. Libreria Vaticana).

"Preghiera al Creatore" in Fratelli Tutti, Cap. VIII

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise.
Amen.

CANTO

III MOMENTO: *Rimanete in me*

A cura del centro missionario diocesano

Gv 15,1-11: ¹ "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. ⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Commento: Gesù, a un passo dalla sua Passione, sente ancora una volta l'urgenza di far comprendere agli apostoli il senso profondo della sua missione. Per ben nove volte li invita e invita tutti noi a RIMANERE in lui e nel suo Amore.

Amarci con lo stesso amore con cui Dio ci ama, rimanere fedeli al comando di restare uniti a Lui: solo così potremo portare frutti di amore fraterno. Allora saremo in sintonia vera con lui, con le sue parole ed azioni e potremo contribuire a costruire il suo Regno già qui, già ora, sperimentando l'amore coi fratelli che deriva dalla sorgente infinita dell'amore di Dio per noi.

Preghiamo insieme

TIENIMI NEL TUO AMORE Dag Hammarskjold

Tu che sei al di sopra di noi,
tu che sei uno di noi,
tu che sei anche in noi,
possano tutti vedere te anche in me,
possa io preparare la strada per te,
possa io rendere grazie
per tutto ciò che allora mi toccherà.
Possa io non scordare in ciò i bisogni altrui.
Tienimi nel tuo amore
così come vuoi che tutti dimorino nel mio.
Possa tutto, in questo mio essere,
volgersi a tua gloria
e possa io non disperare mai.
poiché io sono sotto la tua mano
e in te è ogni forza e bontà.

CANTO

IV MOMENTO: L'amore eccede

A cura dell'ufficio pastorale giovanile

Gv 15,12-17: ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Commento: Un comandamento nuovo, comandamento ultimo e definitivo, quello consegnato ai discepoli di allora e rivolto a quelli di ogni tempo. Quattro volte è pronunciato l'amore in questi pochi versetti, tre volte la parola "amici" perché l'amore eccede, l'amore sovrabbonda, l'amore discende dal Padre al Figlio, dal Figlio ai suoi discepoli, da questi ad ogni uomo e ad ogni donna. L'amore si incarna, si dilata, nella sua eccedente gratuità. Vuoi essere riconoscente per questo dono? Fanne dono a tua volta, fatti dono a tua volta: *come* Lui ha amato te, così tu ama il tuo prossimo.

Preghiamo insieme

Signore, sostienici affinché ogni giorno, spendendo la nostra vita per il prossimo, riusciamo a sperimentare il tuo amore per noi, vivendo così una relazione piena con te.

CANTO

V MOMENTO: *Non comprendiamo quello che vuol dire*
A cura dell'ufficio Caritas diocesana e ufficio Migrantes

Gv 16,16-22: ¹⁶Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete". ¹⁷Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: "Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?". ¹⁸Dicevano perciò: "Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire".

¹⁹Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: "State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? ²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²¹La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. ²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

Commento: Pochi versetti nei quali si ripete più volte l'enigmatico annuncio di Gesù ai discepoli che non riescono a capire. Sono tristi e afflitti, rimane poco tempo per stare insieme con Lui. Anche noi in questi giorni siamo chiamati a rivivere con loro questa assenza dolorosa che però solamente provvisoria. Il Giovedì Santo è preludio a due brevi tempi - la caduta improvvisa delle aspettative terrene fino alla disperazione sotto la Croce e alla fuga in cerca di riparo - che ci conducono ad un terzo tempo, il tempo nuovo della Salvezza. Dal dubbio e dall'angoscia, che tutti affrontiamo, si arriva alla gioia piena, la morte genera un nuovo inizio e germoglia una nuova attesa che apre alla promessa di Dio.

Preghiamo con il Salmo 30

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ho detto, nella mia sicurezza:
"Mai potrò vacillare!".
Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:

"Quale guadagno dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?
Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?"

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!".

Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore, senza tacere;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre

CANTO

VI MOMENTO: *il cuore di un Fratello maggiore* **a cura dell'ufficio pastorale familiare**

Gv 17, 6-11: ⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. ⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Commento: Durante l'ultima cena - nel Vangelo secondo Giovanni - Gesù pronuncia un lungo discorso di addio e infine prega il Padre per i discepoli. Preghiera intima e commossa che riassume il senso della sua vita. Parla il cuore di un Fratello maggiore mandato dal Padre a rivelare a tanti figli il suo Amore. La gloria, il nome, la vita eterna, la verità: parole per dire la gioia della comunione nella famiglia di Dio, l'essere l'uno nell'altro. Alle nostre famiglie e comunità cristiane, in questo tempo del mondo assetato d'amore, si ripropone l'avventura di essere segno efficace e tenace di questo Amore.

Preghiera insieme

Dio misericordioso, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,

Padre, che sei Amore e Vita, aiuta ogni famiglia ad essere vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.

Che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.

Che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte passano le nostre famiglie.

Che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Tu, che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

CANTO

Gv 18,1-9.12: ¹Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". ⁵Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". ⁸Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù.



Arcidiocesi di Ancona-Osimo

